

---

# Fondazione Prospero Intorcetta – Cultura aperta

---

**LETTERA DI DEDICA DEL P.  
PROSPERO INTORCETTA IN  
«SAPIENTIA SINICA»**

---

Lo Nardo Antonino

---

R.R. Patribus Extremi Orientis  
in Domini vinea Cultoribus.

Librū hunc à tot annis, virisque exposuī, diu uelut sepultū ē ruderibus et ue-  
rustate in uestra et Orbis lucē asserere adortus, quibus potius, quā mī, ad quos  
eius notitia potissimū spectare uideatur, dedicauī. multa me impulērūt. ac in primis  
Missionū uestrarū splendor, tum desiderū bonū publicū, ipse deniq. operis argumētū.  
et quidē curuobis Sinavū Cultoribus hoc dicm opus in promptu erat. tamēti et enī  
sciam in manibus uestri omnī ac memoriā sciētia illius circūferri, tamē quia amatis  
in Europa sciri Confuciū, et consultū uultis ueneris in hanc messē Europais, putauī rē  
non ingrātā me uobis facturū, si chavactere europæo, et breuiori, faciliorq. methodo librū  
Orbi proponere. curauī et uobis Iaponia, uicinorū Regnorū Cultoribus opus hoc cō-  
secraui, non una me ratio incitauit: nam etiā gloria Missionū uestrarū toto Orbe diffu-  
sa, et tot Martyrū sanguine purpurata reliquarū quorū esse Missionū exemplar, tamē aliquid  
etiā ab his literis gloria diuinā incrementū accedere posse non negabitis: etenim cū ad  
multa Regna zelus sese uester diffundat, quorū alia Sinēsis dūtaxat constet, alia  
Sinēsis dispersis sint reposita, alia sinicis literis, ac literarū sensu eodē, licet nō  
eādē linguā et pronuntiatione utantur, qui s dubitet quin apud Literatos magnū pon-  
dus authoritatēq. conciliare possit cuius sciētia operis? et, ut hac deint omnia, illū  
sane sine controuersia futurū dabit, siue antiquitatē, quā præcipuē hoc opus cōmen-  
datur: nā præterquam quod Author operis præcipuū Aristotele ac Platone a nūq. u-  
oem præferat, habet hoc insuper singulare, quod, cū ipse Confucius ueteri Regū  
堯 Yao舜 xun, ac Sapientū doctrinā se dūtaxat referre fateatur, consequens  
sit, ut ab ipsis ferē Nōmīni praeceptoribus hausta quædam esse uideatur. haberi s  
igitur causas operis consecrari: ad ipsius uero argumētū quod attinet, placuit  
illud inscribere Sapiētia Sinica, quod ea contineat, quæ cum natu-  
rali lege, ac sapientiā christianā plurimū consensiat: in quibus, tamēti Se-  
neca, aliorūque floridos discursus et acumina desideretis, multa tamē illis  
uerius, sanctiusque prolata desiderare nō possitis. accipite igitur hoc  
qualecūque animi pignus, et hanc operā meā equi boniq. consulite, Deū pre-  
cantes, ut q. creatam Sapiētiā sinicā tantū æstimant, Incremētū potius, a  
qua omnis reliqua est, Sapiētiā multo magis admirētur, et amplectantur.

吳建昌 Kien chām Vrbe Prouinciæ 江蘇 Kiam si  
13 Aprilis 1662.

R.R. VV

Humillimus seruus  
Prosper Innoceſta.



Ai Reverendi Padri dell'Estremo Oriente  
Coltivatori nella vigna del Signore.

Mentre mi accingo a portare alla luce vostra e del Mondo questo libro, da tanti anni e da tanti uomini descritto e per lungo tempo come sepolto tra le rovine antiche, a chi potrei dedicarlo meglio che a coloro ai quali soprattutto mi sembra interessi la sua conoscenza? Molti motivi mi spingono a ciò: innanzitutto lo splendore delle vostre missioni, poi il desiderio del bene comune ed infine l'argomento dell'opera. Sono chiari quindi i vari motivi per i quali io dedico quest'opera a voi, Coltivatori della Cina: e, sebbene io sappia che tra le vostre mani e nel vostro spirito la scienza confuciana circola diffusamente, tuttavia, poiché desiderate che anche in Europa si conosca Confucio e volete che si provveda agli Europei che verranno a questa mietitura, ho creduto di fare cosa a voi grata presentando al mondo il libro in caratteri europei e con un metodo più succinto e facile. E, d'altra parte, non un solo motivo mi ha spinto a dedicare quest'opera anche a voi, Coltivatori del Giappone e dei Regni vicini. Infatti, sebbene la gloria delle Vostre Missioni, nota in tutto il Mondo e imporporata dal sangue dei martiri possa essere di esempio a tutte le altre Missioni, tuttavia non negherete che da questo libro possa venire nuovo incremento alla gloria divina: spandendosi, infatti, il vostro zelo in molti Regni, alcuni dei quali sono praticamente costituiti da cinesi, altri sono popolati da cinesi emigrati, altri ancora usano caratteri cinesi con il medesimo significato, anche se non con uguale suono e pronuncia, chi dubiterà che la conoscenza di quest'opera non possa ottenervi presso i Letterati gran peso e autorità? E anche se tutto ciò venisse a mancare ci sarà senz'altro un risultato fruttuoso, ossia la conoscenza dell'antichità, per la quale principalmente quest'opera si raccomanda; infatti, oltre al fatto che presenta un autore insigne, più antico di Platone e di Aristotele, ha di singolare il fatto che, poiché lo stesso Confucio confessa di riferirsi alla dottrina degli antichi re Yao

e Shun e dei Sapienti, sembra trattare di cose attinte agli stessi pronipoti di Noemi.

Eccovi dunque le ragioni di quest'opera dedicata a Dio. E, in vista dell'argomento che svolge, piacque intitolarla «Sapienza sinica» poiché contiene cose che sono massimamente congeniali alla legge naturale e alla sapienza cristiana; riguardo ad esse, potreste forse rimpiangere l'acutezza e i discorsi fioriti di Seneca o di altri; ma non potreste desiderare che fossero dette cose più vere e più sante.

Accettate dunque questo quasi come un pegno del mio animo, e considerate con giustizia e bontà questa mia opera pregando Dio affinché coloro che hanno tanto stimato la sapienza sinica creata, ammirino ancor più la Sapienza Increata dalla quale ogni altra procede, e la abbraccino.

Da Chien-ch'ang; città della provincia del Kiangsi.

13 aprile 1662.

Delle Reverenze Vostre  
servo umilissimo  
Prospero Intorcetta.

**Note:**

*L'immagine di pag. 2 è tratta dalla copia della "Sapientia sinica" (oggi disponibile on line) conservata presso la Biblioteca centrale della Regione siciliana "A. Bombace" di Palermo.*

*La versione in italiano sta in P. Beonio-Brocchieri, Confucio e il Cristianesimo, Torino 1972, p. 10.*